LAVORO E CONTROLLI
Il bilancio 2017-2019

A distanza di tre anni dall'avvio dell'operatività, la struttura non è diventata un'Agenzia e sconta problemi legati al superamento del modello tripartito ministero-Inps-Inail, ma nonostante tutto ha migliorato i risultati

Poteri, risorse e personale i nodi dell'Ispettorato

Matteo Prioschi

A tre anni di distanza dall'avvio, l'Ispettorato nazionale del lavoro ha migliorato efficienza e risultati ottenuti, ma deve convivere ancora con diversi limiti, soprattutto gestionali.

Gli aspetti positivi sono una razionalizzazione dell'attività ispettiva e un incremento delle irregolarità riscontrate e sanzionate, pur a fronte di una riduzione del personale in servizio. I numeri sono stati evidenziati qualche settimana fa dal direttore dell'Ispettorato, Leonardo Alestra, in occasione di un'audizione presso la Commissione lavoro della Camera dei deputati che sta portando avanti un'indagine conoscitiva sul riordino del sistema di vigilanza in materia di lavoro, contribuzione e assicurazione obbligatoria.

Verifiche e coordinamento

Tra il 2017 e il 2018 i contributi previdenziali accertati sono cresciuti del 23% arrivando a superare 1,3 miliardi di euro, mentre le imprese sottoposte a controlli e risultate irregolari sono state il 70% del totale (+5 punti percentuali) a testimonianza di una migliore efficacia. Altro aspetto positivo, secondo Alestra, è il coordinamento degli ispettori dipendenti dall'Inl stesso con quelli di Inps e Inail: per esempio «nei territori dove sono numericamente pochi gli ispettori Inps e dove invece sono più numerosi gli ispettori Inl, è sufficiente formare questi ultimi – come invero già avviene – nelle tematiche previdenziali anziché provvedere a periodiche movimentazioni di personale Inps da altre sedi e per lunghi periodi».

Ulteriore conseguenza è la riduzione della duplicazione delle ispezioni, per cui la stessa azienda viene controllata in più volte da ispettori di provenienza differente (Inl, Inps, Inail). Questo non significa che sono stati creati dei "superispettori" competenti sulle aree previdenziale, lavoristica e assicurativa. C'è stato un ampliamento della professionalità dei singoli, che comunque comporta ancora l'utilizzo di squadre formate da ispettori di diversa provenienza quando si tratta di effettuare verifiche a 360 gradi.

Stipendi differenti

Ancora oggi, peraltro, l'Ispettorato è una sorta di incompiuta perché tra i suoi dipendenti conta sostanzialmente il personale transitato dal ministero del Lavoro, mentre gli ispettori Inps e Inail sono rimasti nei rispettivi ruoli e vengono coordinati dall'Inl. Tuttavia in futuro si andrà verso una unificazione dei ruoli, dato che il personale Inps e Inail è ad esaurimento e quindi, in occasione del pensionamento, viene via via sostituito da nuovi dipendenti dell'Inl.

Questo percorso consentirà di superare uno dei punti dolenti, cioè il differente trattamento economico garantito al personale ispettivo proveniente dal ministero del Lavoro rispetto a quello dell'Inps e dell'Inail. Secondo i numeri diffusi da Alestra, la spesa procapite annuale per missioni del personale Inl è di 2.168 euro, che sale a 5.517 per quelli dell'Inail e a 9.778 per quelli dell'Inps. Inoltre «a un dipendente Inl compete un trattamento accessorio annuo che mediamente si aggira intorno ai 2.300 euro a fronte di quello di oltre 12.000 euro degli ispettori dell'Inps, che svolgono similari funzioni, senza voler tenere conto della sensibile differenza che pure sussiste fra le indennità di Ente previste per l'Inl e per gli Istituti. Si tratta, con tutta evidenza, di differenze estremamente marcate, i cui effetti fortemente sperequanti potrebbero essere – seppure solo in parte – appianati con un impegno stimato di circa 40 milioni di euro, che potrebbero peraltro essere "autofinanziati" con le stesse sanzioni comminate dagli ispettori del lavoro».

Al vertice. Leonardo Alestra, generale dei Carabinieri, è stato nominato direttore dell'Ispettorato nazionale del lavoro il 24 settembre 2018 dal governo Lega-Cinquestelle

Il vertice ha scarsa autonomia decisionale e difficoltà nell'adattare la struttura organizzativa alle necessità

Attualmente, per compensare il gap, si può contare su circa 2 milioni di euro, derivanti dall'aumento delle sanzioni (10 e 20%, raddoppiati in caso di recidiva) introdotto appositamente dalla legge di Bilancio 2019. Insufficienti quindi a colmare «quel differenziale economico fra personale che svolge le medesime attività e che è foriero periodicamente di tensioni all'interno dell'Ispettorato».

Gli ispettori stessi a livello sindacale sono rappresentati da due soggetti differenti (auditi anch'essi in Parlamento), con gli ex ministeriali da una parte e quelli di Inps e Inail dall'altra. Sui problemi esistenti i punti di vista concordano in buona parte, su come superarli invece ci sono ricette diverse, tra cui anche l'attribuzione a Inps e Inail di alcune competenze in materia ispettiva ora dell'Inl. Per il futuro c'è chi auspica una piena attuazione dell'Ispettorato e chi, invece, non esclude un passo indietro.

Incassi e banche dati

Altra nota dolente sono gli incassi effettivi rispetto agli importi accertati. Nella relazione viene ricordato che, in base a quanto pubblicato dalla Corte dei conti nel 2014, le entrate effettive di Inps e Inail non hanno mai superato il 20-25% delle somme accertate e a questo riguardo, secondo il direttore, l'Inl può uniformare l'attività di vigilanza «perché comportamenti difformi sul territorio determinano anche maggiori probabilità di contenziosi giudiziari con esito sfavorevole».

E poi c'è il fronte delle banche dati e dell'informatizzazione. Da un lato si sta investendo (30 milioni di euro in tre anni) in dispositivi e programmi per consentire una gestione completamente informatizzata dell'attività, dall'altra il personale non Inps non ha ancora accesso alle banche dati di tale istituto. Un patrimonio informativo che l'ente previdenziale custodisce gelosamente e rispetto al quale si è già tentato di sbloccare la situazione senza successo. Da ultimo, l'obbligo di condivisione delle informazioni è stato ribadito nel decreto legge 4/2019.

Agenzia mancata

Infine c'è un aspetto che riguarda la natura stessa dell'Inl: dovrebbe essere un'agenzia secondo il modello indicato dal Dlgs 300/1999, mentre con il Dlgs 149/2015 si è dato vita a un soggetto differente. Spiega Alestra che «ad esempio, il comitato direttivo – che il Dlgs 300/1999 prevede sia composto da dirigenti dei principali settori di attività dell'agenzia, con compiti consulenziali e di ausilio al direttore nell'esercizio delle sue attribuzioni – trova nell'Inl organo corrispettivo nel consiglio di amministrazione al quale compete di deliberare il bilancio preventivo, il conto consuntivo e i piani di spesa e investimento della agenzia (di fatto, perciò, "sotto tutela"). Sotto altro profilo, mentre il Dlgs 300/1999 prevede l'attribuzione al direttore di un'ampia facoltà di organizzare gli uffici, per l'Ispettorato ogni modifica organizzativa deve essere invece adottata con un Dpcm concertato fra ben quattro dicasteri (ministeri del Lavoro, dell'Economia, della Difesa, della Funzione pubblica), con gli ovvi riflessi sulla tempestività e sulla aderenza di ogni possibile adeguamento degli assetti organizzativi alle dinamiche evolutive del territorio. In definitiva, v'è attualmente scarsa coerenza tra i poteri di programmazione e di organizzazione rilasciati al direttore dell'agenzia e le responsabilità "di risultato" che gli vengono assegnate».

Gli ispettori ex ministeriali e quelli di Inps e Inail hanno trattamenti economici diversi e ciò alimenta tensioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

166.280
Ispezioni e accertamenti
Nel 2018 sono state ispezionate 116.846 aziende in materia di vigilanza sul lavoro; 14.726 in ambito previdenziale; 12.591 in ambito assicurativo; oltre a 22.117 accertamenti in materia di cassa integrazione, contratti di solidarietà e altro. Nel 2017 il numero complessivo è stato di 180.464

1,35 miliardi
Contributi e premi evasi
All'attività svolta l'anno scorso corrispondono 1.356.180.092 euro di contributi e premi accertati (1.100.099.932 nel 2017). La percentuale di aziende irregolari rispetto a quelle controllate è salita dal 65 al 70% a testimonianza della maggiore efficacia del lavoro di individuazione di settori e imprese a rischio

2.900
Ispettori sul campo
L'ispettorato del lavoro a fine anno conterà poco meno di 5mila persone. Tuttavia i dipendenti che svolgono attività ispettiva sono circa la metà e quelli che la svolgono in maniera esclusiva, senza incombenze amministrative, 1.500. A questi vanno aggiunti circa 1.100 ispettori dell'Inps e poco meno di 300 dell'Inail. Questi due ultime categorie dipendono dai rispettivi istituti ma operano coordinate dall'Inl. L'attività è svolta anche dai Carabinieri del Comando per la tutela del lavoro.
I dipendenti dell'ispettorato erano 5.673 a inizio 2017. A fine dello scorso mese di agosto è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il bando di concorso per 822 nuovi ingressi

Trova questo quotidiano e tutti gli altri molto prima,ed in più riviste,libri,fumetti, audiolibri,e tanto altro,tutto gratis,su:https://marapcana.tech